

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 598 del 21/04/2022

Seduta Num. 19

Questo giovedì 21 **del mese di** Aprile
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/644 del 14/04/2022

Struttura proponente: SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,
LAVORO, FORMAZIONE

Oggetto: APPROVAZIONE PROGETTO PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO:
SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI CENTRI ESTIVI-ANNO
2022

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato

nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici,

la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1[^] agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 28 luglio 2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presca d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 24/11/2020 recante modifica della decisione di esecuzione C (2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 247/2018 "Direttiva per organizzazione e svolgimento dei

soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi della L.R. n. 14/08, art. 14 e ss.mm.ii.”;

- n. 469/2019 “Modifiche alla delibera di giunta regionale n. 247/2018 “Direttiva per organizzazione e svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi della L.R. n. 14/2008, art. 14 e ss.mm.ii.”

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

Considerato che nell’ambito della priorità di investimento 9.4 del Programma Operativo FSE 2014-2020, la Regione si è impegnata ad attivare misure di conciliazione vita-lavoro al fine di favorire l’inclusione lavorativa e sociale delle persone attraverso incentivi economici volti a sostenere l’accesso ai servizi educativi e ai servizi all’infanzia quale condizione di integrazione per favorire l’inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro e per contrastare ogni forma di discriminazione e marginalità sociale;

Dato atto che il sostegno economico alle famiglie finalizzato all’abbattimento delle rette per la frequenza ai Centri estivi, ovvero per concorrere alla copertura del costo di iscrizione, offre servizi di conciliazione vita-lavoro nel periodo di sospensione delle attività scolastiche/educative e, contestualmente, consente di investire su politiche per l’infanzia e l’adolescenza in grado di contrastare le povertà educative favorendo la partecipazione ai servizi ricreativi estivi quale luogo di socializzazione, apprendimento e integrazione;

Dato atto in particolare che con proprie precedenti deliberazioni, a far data dall’anno 2018, è stato garantito il finanziamento, a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, delle misure volte a dare attuazione all’impegno contenuto nel Programma di investire in politiche di contrasto alle povertà educative che potessero rappresentare servizi volti a sostenere le politiche di conciliazione vita-lavoro durante il periodo estivo;

Ritenuto opportuno, in considerazione dei risultati ottenuti dal Progetto conciliazione vita-lavoro realizzato negli anni precedenti, dare continuità, anche per l’anno 2022, alle azioni di sostegno economico alle famiglie per la partecipazione dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze ai centri estivi;

Valutato pertanto necessario procedere all’approvazione del “Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4 - anno 2022” di cui all’allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Evidenziato, in particolare che, il Progetto di cui all’allegato 1) definisce gli obiettivi, i destinatari e i

requisiti per l'ammissibilità al contributo, nonché limiti e vincoli dello stesso;

Dato atto che con Decreto-Legge 24 marzo 2022, n. 24, sono state assunte "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza";

Dato atto in particolare che con riferimento alle caratteristiche dei soggetti gestori e dei servizi trova applicazione la "Direttiva per organizzazione e svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi della L.R. n. 14/08, art. 14 e ss.mm.ii.", di cui alla propria deliberazione n. 469/2019;

Dato atto, pertanto che con il presente provvedimento rientrano in vigore le direttive di cui sopra e pertanto è superata la sospensione disposta con la propria deliberazione n. 527/2020;

Dato atto in particolare che le risorse pubbliche per la realizzazione del Progetto di cui all'allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 a valere sull'anno 2022 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT.9 - priorità di investimento 9.4;

Evidenziato che le risorse sono state quantificate a favore di ciascun Distretto socio-sanitario in funzione dei potenziali destinatari ovvero in base alla popolazione residente all'01/01/2021 in età compresa tra i 3 e i 13 anni come riportato al punto 6) dell'allegato 1);

Ritenuto di prevedere che il Responsabile del Settore Educazione, istruzione, formazione, lavoro provveda, con proprio atto, a seguito della individuazione da parte dei Distretti del Comune/Unione di Comuni capofila unitamente al C.U.P., all'assunzione dell'impegno di spesa a favore degli Enti capofila nei limiti degli importi come quantificati nell'allegato 1) ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile, e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto di stabilire che le risorse verranno erogate con atto del Responsabile dell'Area Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+ o suo delegato, a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranche, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 20% previa trasmissione da parte dell'Ente capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio del progetto, dichiara di aver avviato le procedure ad evidenza pubblica per la predisposizione

degli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito dell'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Settore/Area competente;

- in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito dell'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Settore/Area competente;

Ritenuto altresì di prevedere che il Responsabile dell'Area Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+ provveda con propria nota a definire le modalità di gestione del Progetto conciliazione vita-lavoro anno 2022;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2329 del 22 novembre 2019 "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";
- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con la quale si è proceduto al conferimento dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9/2/2022 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le Leggi Regionali:

- n. 40 del 15 novembre 2001, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43 del 26 novembre 2001, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 19 del 28 dicembre 2021 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2022";
- n. 20 del 28 dicembre 2021 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2022-2024 (Legge di stabilità regionale 2022)";
- n. 21 del 28 dicembre 2021 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";

Richiamata la propria deliberazione n.2276 del 27 dicembre 2021 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia Romagna 2022-2024" e ss.mm.;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 87 del 30 gennaio 2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- n. 2200 del 20 dicembre 2021 "Proroga della revisione degli assetti organizzativi dell'Ente e degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa";
- n. 324 del 07 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale del Direttore generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e della Vicepresidente e Assessore al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4 - anno 2022" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 a valere sull'anno 2022 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT.9 - Priorità di investimento 9.4 ed in particolare che la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario è determinata in funzione dei potenziali destinatari ovvero in base alla popolazione residente all'01/01/2021 in età compresa tra i 3 e i 13 anni come riportato al punto 6) dello stesso allegato 1);
3. di dare atto altresì che con riferimento alle caratteristiche dei soggetti gestori e dei servizi rientra in vigore e trova applicazione la "Direttiva per organizzazione e svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi della L.R. n. 14/08, art. 14 e ss.mm.ii.", di cui alla propria deliberazione n. 469/2019 e pertanto è superata la sospensione disposta con la propria deliberazione n. 527/2020;
4. di prevedere che il Responsabile del Settore Educazione, istruzione, formazione, lavoro provveda, con proprio atto, a seguito della individuazione da parte dei Distretti del Comune/Unione di Comuni capofila unitamente al C.U.P., all'assunzione dell'impegno di spesa a favore degli Enti capofila nei limiti degli importi come quantificati nell'allegato 1) ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii. per quanto applicabile, e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
5. di stabilire che le risorse verranno erogate con atto del Responsabile dell'Area Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+ o suo delegato, a ciascun Ente Capofila Distrettuale, al massimo in due tranche, sulla base dello stato di avanzamento delle attività con le seguenti modalità alternative:

- una prima tranche pari al 20% previa trasmissione da parte dell'Ente capofila di Distretto di formale nota con cui lo stesso comunica l'avvenuto avvio del progetto, dichiara di aver avviato le procedure ad evidenza pubblica per la predisposizione degli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere i bambini e i ragazzi e richiede l'erogazione della prima tranche di pagamento e la restante quota a saldo, a seguito dell'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Settore/Area competente;
 - in alternativa al precedente punto, direttamente a saldo, a seguito dell'approvazione delle risultanze del controllo rendicontuale eseguito dal Settore/Area competente;
6. di prevedere che il Responsabile dell'Area Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+ provveda con propria nota a definire le modalità di gestione del Progetto conciliazione vita-lavoro anno 2022;
 7. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii. e l'ulteriore pubblicazione prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;
 8. di pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



**Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle
famiglie per la frequenza di centri estivi
anno 2022**

FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione - Priorità 9.4

1. Obiettivi generali

La Regione Emilia-Romagna, in considerazione dei risultati ottenuti dal Progetto conciliazione vita-lavoro realizzato a partire dal 2018, intende dare continuità, anche per l'anno 2022, alle azioni di sostegno economico alle famiglie per la partecipazione dei bambini e dei ragazzi all'offerta educativa estiva.

Obiettivo è sostenere la più ampia partecipazione ai centri estivi rendendo disponibile un contributo economico alle famiglie offrendo loro servizi di conciliazione vita-lavoro nel periodo di sospensione delle attività scolastiche/educative e, allo stesso tempo, ampliare e favorire la fruizione a opportunità di socializzazione, apprendimento e integrazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, contrastando le povertà educative.

Il presente progetto intende pertanto rendere disponibile un sostegno economico alle famiglie dei bambini e dei ragazzi aventi i requisiti di cui al punto 2. per la frequenza ai Centri estivi, per l'abbattimento delle rette di frequenza ovvero rendendo disponibile un contributo per concorrere alla copertura del costo di iscrizione.

2. Destinatari: requisiti per l'ammissibilità al contributo alla frequenza iscrizione dei Centri estivi

Sono destinatari del contributo per la copertura parziale o tale del costo di iscrizione ai Centri estivi i bambini e i ragazzi di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dall'01/01/2009 ed entro il 31/12/2019) appartenenti a famiglie con attestazione

ISEE¹ (Indicatore Situazione Economica Equivalente) pari o inferiore a 28.000,00 euro.

Il requisito ISEE potrà essere documentato dall'attestazione ISEE 2022 o, in alternativa per chi non ne è in possesso, l'ISEE 2021, nonché, nei casi previsti dalle disposizioni vigenti, dall'ISEE corrente.

In particolare, fermi restando i requisiti ISEE e i requisiti anagrafici, potranno accedere alle opportunità del presente Progetto i bambini e i ragazzi appartenenti a famiglie, da intendersi anche come famiglie affidatarie e nuclei monogenitoriali, nelle quali:

- entrambi i genitori siano occupati ovvero siano lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati, comprese le famiglie nelle quali uno o entrambi i genitori siano fruitori di ammortizzatori sociali, o nelle quali uno o entrambi i genitori, siano disoccupati e abbiano sottoscritto un Patto di servizio quale misura di politica attiva del lavoro;
- in cui anche solo uno dei due genitori sia occupato o rientri nelle fattispecie di cui sopra, se l'altro genitore è

¹ L'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. L'ISEE richiesto è quello per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni (coincidente con l'ISEE ordinario qualora il nucleo familiare non si trovi nelle casistiche disciplinate dall'art. 7 del DPCM 159/13). Il valore ISEE Indicatore della Situazione Economica Equivalente viene determinato, ai sensi del DPCM 159/13, in base ai dati contenuti nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e ai sensi della vigente normativa: Decreto Ministeriale 7 novembre 2014, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 267 del 17 novembre 2014 - supplemento ord. n. 87, Decreti ministeriali nn. 363 del 29/12/2015, 146 del 01/06/2016 e 138 del 13/04/17, Decreto Legislativo 147 del 15/09/2017, D.L. 28/01/2019 convertito con Legge 28/03/2019 n. 26). Il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 affianca all'ISEE ordinario o standard ulteriori ISEE da utilizzarsi per la richiesta di alcune tipologie di prestazioni ed in presenza di determinate caratteristiche del nucleo familiare, in particolare per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni in presenza di genitori non conviventi (art. 7). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente (con validità due mesi) calcolato in seguito a significative variazioni reddituali conseguenti a variazioni della situazione lavorativa di almeno un componente del nucleo (art. 9). La DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) valida ai fini del rilascio dell'attestazione ISEE può essere presentata gratuitamente a Comuni, Centri di assistenza fiscale (CAF), Uffici dell'Ente erogatore del beneficio, Sedi INPS, in via telematica collegandosi al sito internet www.inps.it. Il portale ISEE è disponibile nella sezione del sito "Servizi online" - "Servizi per il cittadino" al quale il cittadino potrà accedere utilizzando il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS e presentare la propria DSU tramite un percorso di acquisizione telematica assistita che sarà di supporto in tutta la fase di inserimento delle informazioni da autodichiarare. Solo l'Attestazione ISEE, con riportato il numero di protocollo della DSU attribuito da INPS conterrà il calcolo dell'ISEE.

impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE.

Ai fini di favorire la più ampia partecipazione alle opportunità educative estive e di contrastare le disparità nell'accesso, potranno essere ammessi al contributo per l'abbattimento della quota di iscrizione i bambini e i ragazzi con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 di età compresa tra i 3 e i 17 anni (nati all'01/01/2005 ed entro il 31/12/2019) indipendentemente dall'attestazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) delle famiglie.

3. Contributo alla frequenza dei Centri estivi: determinazione e vincoli

Il contributo alla singola famiglia per ciascun bambino/ragazzo è determinato come contributo per concorrere alla copertura del costo di iscrizione ed è:

- pari al massimo a 112,00 euro per ciascuna settimana se il costo di iscrizione previsto dal soggetto gestore del centro estivo, è uguale o superiore a 112,00 euro;
- pari all'effettivo costo di iscrizione per settimana se lo stesso è inferiore a 112,00 euro;
- complessivamente pari ad un massimo di 336,00 euro per ciascun bambino/ragazzo.

Pertanto, dato il contributo massimo erogabile per settimana pari a 112,00 euro e fermo restando il massimo contributo erogabile per bambino/ragazzo di 336,00 euro, l'eventuale minore spesa sostenuta per ciascuna settimana rispetto al massimale previsto di 112,00 euro potrà consentire:

- l'ampliamento del periodo di frequenza, ovvero del numero di settimane di partecipazione del bambino/ragazzo al centro estivo;
- di contribuire alla parziale riduzione del costo effettivo per la partecipazione ad una eventuale settimana aggiuntiva ancorché le risorse residue, rispetto al contributo massimo di 336,00 euro, permettano solo parzialmente la copertura del costo di iscrizione restando la differenza rispetto al costo di iscrizione non coperto dal contributo pubblico in carico alla famiglia.

Si specifica inoltre che:

- le settimane di frequenza al Centro estivo possono essere anche non consecutive;

- le settimane possono essere fruite anche in Centri estivi differenti, anche aventi costi di iscrizione diversi, ricompresi negli elenchi approvati dai Comuni/Unioni di Comuni, anche con sede in altro distretto rispetto a quello di residenza.

In ogni caso la famiglia dovrà richiedere il contributo al Comune/Distretto di residenza, indipendentemente dalla ubicazione del Centro estivo che potrà essere anche in distretti differenti e pertanto sull'intero territorio regionale.

Al fine di consentire il più ampio accesso alle famiglie, si prevede che le stesse potranno accedere al contributo regionale anche nel caso in cui beneficino, per il medesimo servizio, di contributi erogati da altri soggetti pubblici e/o privati nonché di specifiche agevolazioni previste dall'ente locale.

A tal fine sarà necessario il rispetto di quanto segue:

- il costo di iscrizione settimanale al centro estivo deve essere definito dal soggetto gestore e adeguatamente pubblicizzato;
- la somma dei contributi per lo stesso servizio, costituita dal contributo di cui al presente Progetto e di eventuali altri contributi/agevolazioni pubbliche e/o private, non deve essere superiore al costo totale di iscrizione;
- siano debitamente tracciate e verificabili le condizioni di cui ai precedenti punti.

4. Requisiti dei soggetti gestori dei Centri estivi e caratteristiche dei servizi

Potranno rendere disponibile l'offerta di servizi estivi i Soggetti gestori in possesso dei requisiti previsti dalla "Direttiva per organizzazione e svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi della L.R. n. 14/08, art. 14 e ss.mm.ii.", approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 247/2018 e modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 469/2019. Si precisa che le istituzioni scolastiche paritarie, tenuto conto che il servizio estivo offerto è assimilato all'attività principale erogata negli stessi spazi e strutture durante l'anno scolastico, non è necessario l'inoltro della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) al Comune sede della struttura contestualmente all'apertura del servizio estivo.

I Soggetti gestori dovranno garantire i seguenti requisiti minimi aggiuntivi:

- accoglienza di tutti i bambini e i ragazzi richiedenti, fino ad esaurimento dei posti disponibili, senza discriminazioni

di accesso se non esclusivamente determinate dalla necessità di garantire la continuità didattica;

- accoglienza dei bambini e dei ragazzi con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 e ss.mm. previo accordo con il Comune di residenza finalizzato a garantire le appropriate modalità di intervento e di sostegno;
- disporre e rendere pubblico e accessibile alle famiglie un progetto educativo e di organizzazione del servizio che espliciti le finalità, le attività, l'organizzazione degli spazi, l'articolazione della giornata, il personale coinvolto (orari e turnazione);
- garantire la fruizione di diete speciali per le esigenze dei bambini e dei ragazzi accolti nei casi sia prevista la somministrazione del pasto.

I Soggetti gestori di Centri estivi privati convenzionati o del Terzo settore eventualmente già individuati dal Comune/Unione di Comuni con precedente Bando di affidamento del servizio o di Accreditamento validi per l'estate 2022, che prevedano criteri uguali o superiori a quelli previsti dal presente Progetto, potranno essere inseriti nell'elenco dei Soggetti gestori, previa comunicazione al Comune/Unione di Comuni di adesione al Progetto.

I Soggetti gestori, che si candidano o che si sono già candidati, in risposta alle procedure di evidenza pubblica attivate dai Comuni/Unioni dei Comuni, si impegnano ad adottare le misure di contenimento per il contrasto dell'epidemia Covid-19 in vigore e quelle che potranno eventualmente essere disposte a livello nazionale.

5. Procedure nella responsabilità dei Distretti e dei Comuni/Unioni di Comuni

I Distretti dovranno individuare l'Ente capofila di ambito distrettuale per la gestione del progetto e, a livello distrettuale dovranno definire le modalità di programmazione e di gestione delle risorse nonché determinare l'elenco dei Comuni e Unioni dei Comuni che aderiranno al Progetto. Al fine di dare attuazione al Progetto restano nella responsabilità dei distretti e dei Comuni/Unioni le procedure finalizzate all'individuazione dei Soggetti gestori e delle famiglie beneficiarie nel rispetto di quanto previsto dal presente Progetto.

5.1 Procedure per l'individuazione dei soggetti gestori dei Centri Estivi

Al fine di ampliare e qualificare i servizi offerti i Comuni/Unioni di Comuni dovranno attivare le procedure di evidenza pubblica per predisporre, a livello di Distretto sociosanitario, gli elenchi dei soggetti che si impegnano a dare attuazione al Progetto e pertanto ad accogliere i bambini e i ragazzi in possesso dei requisiti di cui al punto 2. nel rispetto delle condizioni di seguito definite.

A seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica dovranno predisporre e rendere pubblico l'elenco, per ambito distrettuale, dei Centri estivi che avranno dato adesione, che deve comprendere:

- i servizi a gestione diretta degli Enti Locali;
- i servizi privati convenzionati, in appalto o individuati con precedente avviso pubblico, che rispettano i criteri minimi sopra riportati e che hanno comunicato la disponibilità a concorrere all'attuazione del Progetto;
- i servizi privati validati in esito alle procedure sopra riportate.

I Comuni/Unioni di Comuni dovranno pubblicare l'elenco dei Centri estivi pubblici e privati cui le famiglie potranno iscrivere i bambini e i ragazzi potendo beneficiare del contributo economico per concorrere alla copertura del costo di iscrizione.

5.2 Procedure per l'individuazione delle famiglie beneficiarie del contributo

I Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto provvedono alla raccolta delle domande di accesso al contributo da parte delle famiglie residenti e alla verifica dei requisiti di cui al punto 2.

In particolare, dovranno approvare un Avviso pubblico rivolto alle famiglie predisposto nel rispetto di quanto previsto al punto 2. che espliciti le modalità per richiedere il contributo e i criteri di ammissione.

Ai fini di garantire un'adeguata informazione, e per sostenere il più ampio accesso da parte delle famiglie, le procedure di evidenza pubblica dovranno essere adeguatamente pubblicizzate e prevedere una apertura di almeno 21 giorni intercorrenti tra la data dell'Avviso e la data termine di presentazione della domanda di contributo.

Gli elenchi delle famiglie ammesse al contributo, con la relativa quota da riconoscere al nucleo nel rispetto di quanto specificato ai punti 2. e 3. in termini di requisiti di accesso e

quantificazione del contributo, saranno trasmessi all'Ente capofila di Distretto.

L'Ente capofila di Distretto elaborerà la graduatoria distrettuale delle famiglie individuate come possibili beneficiarie del contributo al distretto reso disponibile dalla Regione a valere sul presente Progetto.

In caso di domande superiori alla disponibilità finanziaria, dovrà essere elaborata una graduatoria in funzione del requisito ISEE. In caso di parità del valore ISEE delle famiglie la priorità di accesso al beneficio dovrà essere in funzione della minore età anagrafica del bambino/ragazzo.

Resta nell'autonomia e nella responsabilità dei Comuni e Unione dei Comuni determinare le modalità di erogazione del contributo prevedendo il pagamento diretto alle famiglie o l'erogazione ai soggetti gestori del contributo regionale.

6. Risorse finanziarie e assegnazione ai Distretti

Al finanziamento del presente progetto concorrono le risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per complessivi euro 6.000.000,00 .

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario	Asse II - Inclusione
Priorità di investimento	9.4 Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Obiettivo specifico	7 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Linea di azione	62 - Supporto alle famiglie degli alunni della scuola dell'infanzia e primaria (età 3/13 anni) per la frequenza ai servizi/centri estivi attivati nei territori, attraverso l'abbattimento delle rette

La quantificazione per ciascun Distretto è determinata in funzione dei potenziali destinatari ovvero in base alla popolazione residente all'01/01/2021 in età compresa tra i 3 e

i 13 anni come riportato nella tabella che segue:

Distretti		potenziali beneficiari	risorse assegnate
Distretto Ponente	PC	7.167	99.670,00
Distretto Levante	PC	9.695	134.827,00
Distretto Città di Piacenza	PC	10.027	139.444,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	3.813	53.027,00
Distretto Fidenza	PR	10.645	148.038,00
Distretto Sud Est	PR	7.941	110.434,00
Distretto Parma	PR	22.443	312.111,00
Distretto Reggio Emilia	RE	23.855	331.748,00
Distretto Scandiano	RE	8.851	123.090,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	6.814	94.761,00
Distretto Guastalla	RE	7.407	103.008,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	2.806	39.023,00
Distretto Correggio	RE	6.266	87.140,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	8.435	117.304,00
Distretto Carpi	MO	10.708	148.915,00
Distretto Mirandola	MO	8.681	120.725,00
Distretto Vignola	MO	9.857	137.080,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	3.783	52.610,00
Distretto Sassuolo	MO	12.235	170.150,00
Distretto Modena	MO	18.405	255.956,00
Distretto Pianura Ovest	BO	8.764	121.880,00
Distretto Pianura Est	BO	16.757	233.037,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	11.048	153.643,00
Distretto Città di Bologna	BO	33.669	468.230,00
Distretto Imola	BO	13.256	184.349,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	4.764	66.252,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	7.388	102.744,00
Distretto Sud-Est	FE	7.324	101.854,00
Distretto Centro-Nord	FE	13.054	181.540,00
Distretto Ovest	FE	7.607	105.789,00
Distretto Lugo	RA	9.764	135.787,00
Distretto Faenza	RA	8.708	121.101,00
Distretto Ravenna	RA	17.728	246.541,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	10.821	150.486,00
Distretto Forlì	FC	17.784	247.319,00
Distretto Rubicone	FC	9.716	135.119,00
Distretto Rimini	RN	22.031	306.382,00
Distretto Riccione	RN	11.425	158.886,00
Totale		431.442	6.000.000,00

7. Procedure e Comunicazione da parte dei Distretti alla Regione

A livello distrettuale i Comuni definiscono le modalità di programmazione e di gestione delle risorse e le trasmettono all'Area infanzia e adolescenza. Pari opportunità. Terzo settore unitamente all'elenco dei Comuni/Unioni di Comuni che hanno dato adesione al progetto.

Sempre a livello distrettuale dovranno provvedere all'individuazione del Comune/Unione dei Comuni capofila e dovranno comunicarlo, unitamente al C.U.P. (codice unico di progetto) di cui alla Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" entro di norma il 13/05/2022 al Settore Educazione, istruzione, formazione, lavoro all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it.

L'Ente capofila di distretto dovrà, in esito alle procedure per l'individuazione dei Soggetti gestori dei Centri estivi, inviare tempestivamente entro il 30/06/2022 gli elenchi all'Area infanzia e adolescenza. Pari opportunità, Terzo settore.

Di norma entro il 30/09/2022 l'Ente capofila di Distretto dovrà inviare all'Area Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+ all'indirizzo Gcr@Regione.Emilia-Romagna.it il dato di sintesi relativo al numero complessivo di bambini e ragazzi che hanno fruito del servizio con le specifiche di genere.

8. Modalità di erogazione delle risorse finanziarie all'Ente capofila di Distretto

L'Ente capofila di Distretto invierà, entro i termini che saranno definiti con nota del responsabile dell'Area Liquidazione interventi educazione, formazione, lavoro e supporto all'autorità di Gestione FSE+ una dichiarazione contenente i dati di realizzazione.

L'Ente capofila/Unione/Comune verserà ai soggetti gestori il contributo regionale nel caso in cui la famiglia abbia pagato solo parte della quota, avendo usufruito dell'abbattimento della retta, oppure verserà direttamente alle famiglie il contributo previsto nel caso le stesse abbiano pagato la retta completa.

A seguito del controllo degli elenchi di cui sopra e rispettivamente degli importi a carico delle famiglie e a carico della Regione, sarà erogato all'Ente capofila di Distretto la

quota spettante sulla base dell'effettiva frequenza dei bambini/ragazzi al centro estivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile di SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/644

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Raciti, Responsabile di AREA INFANZIA E ADOLESCENZA, PARI OPPORTUNITA', TERZO SETTORE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/644

IN FEDE

Monica Raciti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/644

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/644

IN FEDE

Luca Baldino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 598 del 21/04/2022

Seduta Num. 19

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi